

COMUNICATO STAMPA

LISTE d'ATTESA **“FINALMENTE un MINISTRO CHE CI CONFORTA”**

Maurizio Benato, Presidente dell'Ordine dei Medici degli Odontoiatri di Padova e Vice Presidente Nazionale degli Ordini dei Medici d'Italia (FNOMCeO), **accoglie con favore l'intervento del Ministro Livia Turco**

Il Ministro Livia Turco, ha infatti apertamente dichiarato che **“il problema delle liste d'attesa non può essere risolto con la bacchetta magica”**, ed ha sottolineato **“che non può essere isolato dal governo complessivo della sanità. Ecco perchè occorre tener conto di diversi aspetti, del rapporto tra pubblico e privato, della responsabilità dei medici, ma anche di quella dei cittadini”**.

La titolare del dicastero della Salute ha precisato che **“c'è un problema di prescrizioni necessarie che riguarda i medici, c'è poi l'uso di tecnologie per accelerare i tempi di esecuzione, ma c'è anche un problema che riguarda i cittadini che devono accettare il fatto che alcune prestazioni sono più urgenti di altre per le quali si può anche aspettare. La responsabilità dei cittadini - ha insistito - è una cosa di cui non si parla, perchè il cittadino viene visto sempre come colui che ha ragione, ma non sempre è così”**.

Livia Turco ha poi sottolineato che **non si può trasformare la questione delle liste di attesa in un 'tema di propaganda' poichè si tratta di un problema che richiede “un governo duro, certosino e quindi poco parolaio”**. **“Per quanto mi riguarda - ha concluso - non farò di questo tema una questione di propaganda, ma di governo, perchè è una delle questioni su cui meno annunci si fanno meglio è”**.

A tal proposito il Presidente dell'Ordine di Padova, Maurizio Benato, che è anche vice presidente della Federazione Nazionale degli Ordini ha evidenziato come più volte l'Ordine di Padova è intervenuto su questo tema ribadendo che **la soluzione della questione “Liste d'attesa non può essere disgiunta da un intervento culturale sul contesto sociale”**.

All'allungamento dei tempi di attesa presso le strutture pubbliche per l'esecuzione di accertamenti per lo più strumentali concorrono infatti una molteplicità di fattori complessi:

- 1) **la crescente richiesta di prestazioni sanitarie determinata dall'invecchiamento della popolazione e favorita dal progresso tecnologico;**
- 2) la percezione del proprio stato di salute da parte dei cittadini;
- 3) la valutazione delle necessità assistenziali da parte dei medici (di medicina generale e specialisti);
- 4) la disponibilità di adeguate risorse umane, tecnologiche e strutturali da parte dei servizi sanitari, il loro appropriato utilizzo e la complessiva capacità organizzativa.

Ma – sottolinea Benato - non si possono comprendere appieno le difficoltà organizzative e le risposte che una amministrazione della salute può dare, se non si è consapevoli delle modifiche sociali intervenute nel rapporto medico-paziente, quali:

- Il “**consumerismo**”: l’atteggiamento di cittadini sempre più desiderosi di partecipare attivamente alle decisioni del medico e di rivendicare il diritto di curarsi, di non curarsi o di scegliere a quali cure sottoporsi. Se in passato il paziente era in una posizione di fiducia rispetto al paternalismo autoritario del medico che operava per il suo “bene”, oggi il clima è quello di sospetto e di diffidenza nei confronti dell’operato del medico
- Il “**condizionamento**” delle decisioni del medico. Le decisioni del medico in passato erano sottratte ad ogni confronto in virtù di un’autonomia ed un “potere” professionale storicamente consolidato. Oggi di fatto il medico non ha potere decisionale ma ha un potere condizionato. Il metodo di cura adottato o proposto viene influenzato non solo dall’avanzare delle conoscenze scientifiche, ma anche dai condizionamenti sociali per cui i pazienti pretendono di guarire anche di fronte a patologie inguaribili.
- la questione “**dell’errore e del rischio professionale**”, che influenza la pratica medica con pesanti ricadute sul cittadino e sul medico stesso (con aumento insensato delle polizze di responsabilità professionale, che per talune specialità negli ultimi due anni hanno subito incrementi anche del 400%), e che induce un comportamento spesso inappropriato denominato “medicina difensiva”, che altro non è che una esasperazione del procedimento diagnostico: il medico si deve difendere dal paziente
- Il **Malessere della professione medica** ventre molle di una situazione che nasce dal
 - fare tutto ciò che è scientificamente corretto, rispettando l’autonomia del paziente
 - ricercare l’alleanza terapeutica
 - combattere gli sprechi
 - rendere sempre più appropriata la prestazione
 - essere in grado di giustificare il proprio operato.

Il conflitto viene spesso esasperato dai media che inducono modelli di comportamento e di conseguenza falsi bisogni e fanno percepire all’opinione pubblica la prestazione medica, come se il rapporto con il medico fosse un contratto a risultato obbligato, cioè la guarigione.

L’opinione pubblica ritiene responsabile il medico e la professione in generale anche delle anomalie organizzative. Il medico rischia di fare da capro espiatorio delle disfunzioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Per informazioni:

Responsabile Ufficio Stampa Ordine di Padova

Dr.ssa Maria Francesca Longo

Tel. 049/8718811 – 049/8718855

Mail: affari.general@omco.pd.it ; info@omco.pd.it;

Presidente dell’Ordine:

Dott. Maurizio Benato: 338/6397927